

## **Statuto dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma**

Testo approvato all'unanimità dall'assemblea straordinaria dei soci  
il 19 giugno 2008

### **Articolo 1**

E' costituito, con sede in Parma, l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea per la provincia di Parma, aderente all'associazione Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia "Ferruccio Parri", riconosciuto nell'articolo 3 della legge 16 gennaio 1967 n.3

L'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma è un'associazione senza scopo di lucro.

### **Articolo 2**

L'Istituto si propone:

- a) di assicurare al patrimonio storico, morale e civile della Provincia di Parma la più completa documentazione della Resistenza mediante la ricerca, la raccolta, la conservazione e l'ordinamento dei documenti;
- b) di promuovere la conoscenza e lo studio del movimento di liberazione nei suoi aspetti etici, culturali, politici, sociali, economici e militari nel contesto di una più approfondita analisi della storia dell'Italia contemporanea.

### **Articolo 3**

Gli scopi dell'Istituto sono:

- a) la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, la classificazione e la conservazione dei documenti, dei cimeli e del materiale bibliografico;
- b) la promozione di manifestazioni, convegni, conferenze, iniziative scientifiche e divulgative, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche;
- c) il patrimonio di iniziative assunte anche da altri Enti o da privati quando ne sia accertata la rispondenza agli scopi dell'Istituto;
- d) la predisposizione e l'attenzione di programmi didattici intesi a diffondere nella scuola la conoscenza della storia e dei valori della Resistenza, contribuendo al rinnovamento dell'insegnamento storiografico.

### **Articolo 4**

L'istituto ha autonomia di gestione e di attività nel quadro degli indirizzi generali dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia "Ferruccio Parri" e dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e della guerra di liberazione in Emilia-Romagna "Ferruccio Parri".

L'Istituto è ordinato su base associativa e rappresentativa.

E' fatto espresso divieto di distribuzione di utili ai soci, agli associati e agli amministratori.

### **Articolo 5**

Ne possono far parte in qualità di soci sia persone fisiche e giuridiche che enti ed Associazioni.

Sono soci onorari l'Amministrazione provinciale di Parma, i Comuni della Provincia decorati al valor militare e civile, l'ANPPPIA, le Associazioni partigiane, la Federazione Provinciale fra ex combattenti e reduci, l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti,

l'Associazione nazionale ex internati, l'Associazione combattenti della guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate, l'Associazione nazionale reduci e famiglie caduti della Divisione Acqui, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, il Centro studi Martiri Bernini.

Sono soci benemeriti tutte le persone fisiche e giuridiche, nonché gli enti e le Associazioni, che abbiano sostenuto significativamente l'attività dell'Istituto.

Sono soci effettivi i singoli cittadini la cui richiesta di iscrizione sia stata accolta dal Comitato direttivo.

Le quote associative verranno determinate di anno in anno dal Comitato direttivo e dovranno essere versate entro il primo semestre di ogni anno.

La qualità di socio si perde per dimissioni, comunicate per iscritto al Comitato direttivo, per morosità nel pagamento della quota e per fatti incompatibili con le finalità dell'Istituto, previste dal presente Statuto o contrastanti coi valori morali della Resistenza.

### **Articolo 6**

Sono organi dell'Istituto:

- a) le Assemblee generali dei soci;
- b) il Comitato direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

### **Articolo 7**

Le Assemblee possono essere ordinarie e straordinarie.

**L'ASSEMBLEA ORDINARIA:**

- a) fissa le direttive dell'attività dell'Istituto;
- b) approva i bilanci preventivo e consuntivo e le relative relazioni;
- c) elegge i membri del Comitato direttivo di sua competenza con voto limitato a tre preferenze;
- d) elegge il Collegio dei revisori dei conti nel numero di tre effettivi e di due supplenti.

Il Comitato direttivo ed il Collegio dei revisori restano in carica per tre anni.

L'Assemblea ordinaria si riunisce due volte all'anno e precisamente entro il 31 ottobre per l'approvazione del bilancio preventivo ed entro il 31 marzo per l'approvazione di quello consuntivo relativo all'anno precedente.

Essa può essere altresì convocata quando lo ritenga necessario il Comitato direttivo o ne faccia richiesta motivata un quarto dei soci.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente la metà più uno dei soci ed in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti, purché ne sia stato dato preavviso nella lettera di convocazione.

Le delibere sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti.

Hanno diritto al voto sia i soci benemeriti ed onorari che quelli effettivi in regola col versamento delle quote.

Sono ammesse deleghe tra i soci con un massimo di una per ciascun socio.

**L'ASSEMBLEA STRORDINARIA:**

- a) delibera sulle modifiche statutarie;
- b) decide sullo scioglimento dell'Istituto ovvero sulla sua fusione con altre istituzioni similari;
- c) nomina gli eventuali liquidatori.

L'Assemblea straordinaria è convocata con le medesime modalità dell'Assemblea ordinaria e decide a maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti.

### **Articolo 8**

IL COMITATO DIRETTIVO è composto da non più di 17 membri ed è costituito:

da cinque membri eletti dall'Assemblea ordinaria;

da sei membri designati in parti uguali dalle locali Associazioni partigiane;

dal Sindaco del Comune di Parma e da quelli di Borgo Val di Taro e Fidenza (Comuni decorati al valor militare e civile), dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Parma, i quali potranno farsi rappresentare da loro delegati;

da non più di due membri che il Comitato direttivo stessoc riterrà opportuno chiamare a far parte per le loro particolari e specifiche competenze.

Il Comitato direttivo elegge con distinte votazioni a scrutinio segreto il Presidente e due Vice Presidenti, uno dei quali con funzioni vicarie, e nomina:

- a) il Segretario;
- b) il Tesoriere;
- c) il Comitato scientifico;

Il Comitato Direttivo:

- cura l'esecuzione delle delibere delle Assemblee, assumendo i provvedimenti e gli impegni necessari;
- fissa l'ammontare delle quote associative;
- predispone i bilanci preventivo e consuntivo e le relative relazioni;
- decide sull'ammissione e sulla cessazione dei soci;
- determina i compiti del Direttore, del segretario e del tesoriere e ne fissa gli eventuali compensi.
- Il Comitato può deliberare la partecipazione dell'Istituto ad organismi anche economici che possono favorire il conseguimento degli obiettivi previsti dallo Statuto.
- Il Comitato può nominare per cooptazione nuovi membri in sostituzione di quelli elettivi per qualsiasi motivo cessati.
- Tale nomina dovrà essere effettuata scegliendo preferibilmente, tra i soci che abbiano riportato voti nelle elezioni del Comitato direttivo.
- I membri così cooptati restano in carica fino allo scadere del Comitato che li ha nominati e la loro nomina dovrà essere ratificata dalla prima Assemblea ordinaria successiva.
- Il Comitato delibera validamente con la presenza della maggioranza dei suoi membri.

Le deliberazioni, per essere valide, debbono essere adottate a maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

### **Articolo 9**

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Istituto.

Convoca il Comitato direttivo tutte le volte che lo ritenga opportuno o ne sia stata fatta richiesta da almeno tre membri.

Dà esecuzione alle deliberazioni adottate dal Comitato direttivo.

Nei casi d'urgenza può assumere provvedimenti anche su materie riservate al Comitato con l'obbligo di portarli a conoscenza del Comitato stesso nella prima riunione successiva alla data del provvedimento adottato.

Sovrintende alla gestione economica e amministrativa dell'Istituto.

In caso di sua assenza od impedimento, le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente vicario ed in assenza od impedimento anche di quest'ultimo, dall'altro Vice Presidente. Il Presidente può delegare per compiti specifici singoli membri del Comitato direttivo.

#### **Articolo 10**

IL COMITATO SCIENTIFICO, presieduto dal Presidente e coordinato dal Direttore dell'Istituto, è costituito da non più di sette membri da nominarsi tra studiosi particolarmente qualificati nei vari ambiti storico-culturali attinenti all'attività dell'Istituto.

Esso è organo di progettazione culturale e sottopone al Comitato direttivo proposte ed indirizzi di ricerca.

Esso resta in carica per la durata del Comitato direttivo.

#### **Articolo 11**

IL COLLEGGIO DEI REVISORI DEI CONTI accerta la regolarità delle scritture e delle operazioni contabili, effettua riscontri di cassa, controlla le risultanze dei bilanci, preventivo e consultivo, riferendone all'assemblea ordinaria.

#### **Articolo 12**

Le entrate dell'Istituto sono costituite da:

- quote dei soci;
- contributi di Enti, Associazioni e persone;
- lasciti o donazioni;
- proventi dell'attività dell'Istituto.

Il patrimonio dell'Istituto è costituito:

- dai documenti storici;
- dal materiale bibliotecario, audiovisivo e d'archivio;
- dagli arredi, dai quadri e dalle sculture, dalle apparecchiature della sede.

#### **Articolo 13**

Nell'ipotesi di scioglimento dell'Istituto, l'assemblea straordinaria dovrà decidere sulla devoluzione del patrimonio sociale a ente o associazione con finalità di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro, salvo i diritti dell'Archivio di Stato ai sensi di legge.

#### **Articolo 14**

L'anno sociale decorre dal 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.